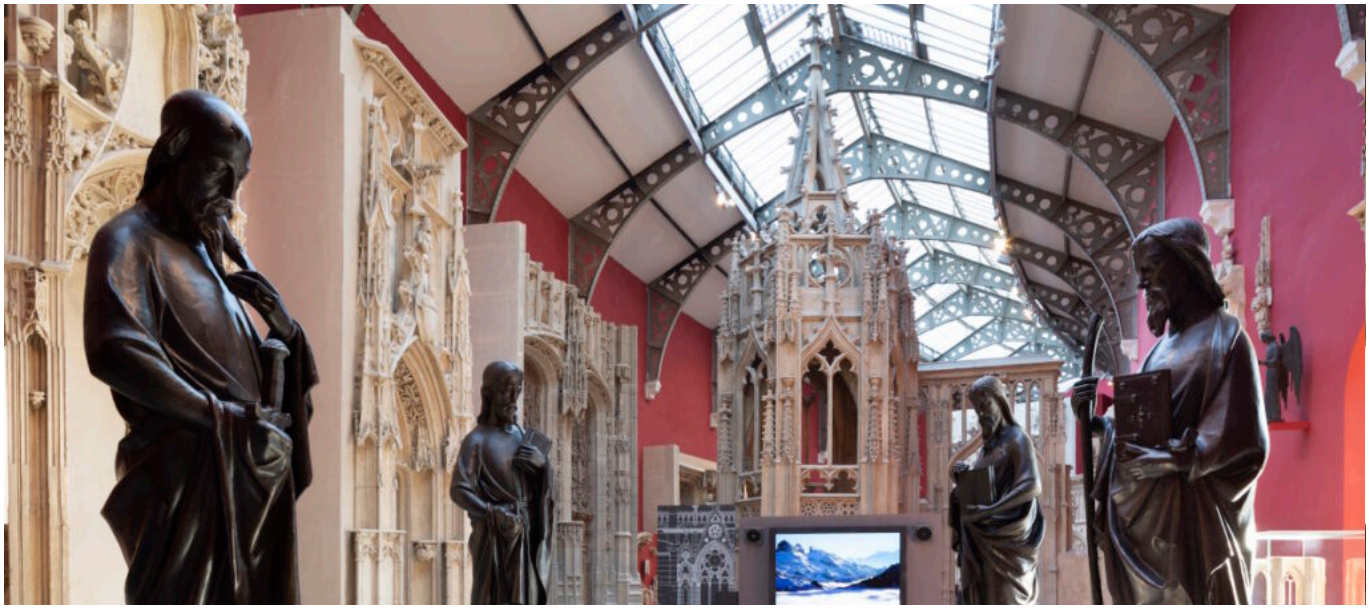
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Notre-Dame de Paris, il cantiere in mostra

La Cité de l'Architecture et du Patrimoine illustra storicamente l'intervento che nel 2024 riporterà alla vita la cattedrale di Parigi andata in fiamme

PARIGI. Tutti ricordano lo **sconcerto** dei parigini nell'aprile 2019 quando la cattedrale di **Notre-Dame è andata in fiamme**. Oggi, i lavori di restauro continuano sotto l'egida dell'ente pubblico dedicato, che si è impegnato a restituire il luogo di culto ai fedeli e ai visitatori di tutto il mondo **entro il 2024**.

La **mostra** "**Notre-Dame de Paris, dai costruttori ai restauratori**" fa seguito alla prima fase che la **Cité de l'Architecture et du Patrimoine** aveva dedicato a questo importante cantiere, con la mostra "Omaggio a Notre-Dame", che aveva permesso di ripercorrere la plurisecolare storia di questo monumento significativo e di mettere in luce il processo di restauro.

Sotto la guida della sua curatrice **Isabelle Marquette**, conservatrice del patrimonio, questa nuova presentazione **ritorna alla storia dell'edificio**, che fin dai suoi albori è stato caratterizzato da vere innovazioni.

Un cantiere moderno fin dalla nascita

La mostra è nata da una **coproduzione tra la Cité e l'ente pubblico**. All'interno del percorso delle collezioni permanenti, nella grande navata situata al piano terra del Palais de Chaillot, l'obiettivo è anche di esaminare gli aspetti, la metodologia e le tecniche adottate in questo cantiere emblematico, che ha coinvolto, oltre agli architetti e agli ingegneri, le competenze d'innumerevoli artigiani e operai specializzati.

Quando, **intorno al 1160**, l'arcivescovo di Parigi Maurice de Sully decise di ricostruire la cattedrale, fece una **scelta decisamente moderna** adottando i principi dell'architettura gotica nascente. Già all'inizio del XIII secolo si eresse il coro, mentre il corpo si sviluppò con le sue cinque navate e le torri della facciata si eressero gradualmente. Questo per integrare le ultime innovazioni e far penetrare abbondante luce nell'edificio. Una modifica del progetto originale avrebbe presto reso la **cattedrale ancora più slanciata**, concedendo ampio spazio all'ampliamento delle grandi finestre.

A **metà del XIII secolo**, Jean de Chelles e Pierre de Montreuil ricostruirono il transetto. Nella giunzione tra il coro e la navata, imponenti rose vetrate consentirono all'edificio di essere invaso da una luce multicolore.

Il nome dell'architetto **Eugène Viollet-le-Duc è indissolubilmente legato alla cattedrale**, che ha completamente restaurato tra il 1843 e il 1865 **trasformandola** in un **manifesto** delle sue allora innovative idee sul restauro. Lasciando un'impronta duratura su questo monumento, ne cambiò il corso della storia, e la famosa guglia da lui progettata sarà ricostruita all'identico.

La **seconda parte della mostra** si conclude con l'"**Angelo sorridente" di Reims**, un'icona del vandalismo tedesco il cui calco è conservato presso il Museo dei monumenti francesi, una delle istituzioni che fanno parte della Cité de l'Architecture et du Patrimoine. Quest'opera **introduce il concetto di "reliquia"**, illustrato da una guglia che sputa piombo, ricordo dell'incendio che ha distrutto la cattedrale di Reims il 19 settembre 1914 a seguito dei bombardamenti dell'esercito tedesco.

Immagine di copertina: © David Bordes

"Notre-Dame de Paris, dai Costruttori ai Restauratori"

fino al 2 giugno 2024

Cité de l'Architecture et du Patrimoine

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Palais de Chaillot 1 Place du Trocadéro et du 11 Novembre
citedelarchitecture.fr/fr/agenda/exposition/notre-dame-de-paris-des-batisseurs-aux-restaurateurs

Autore

Christine Desmoulins

Giornalista e critica d'architettura francese, Christine Desmoulins collabora con numerose riviste di settore ed è autrice di svariate opere tematiche e monografiche per diverse case editrici. La sua attività si estende alla curatela di importanti mostre, tra le quali spiccano: “Scénographies d’architectes” presso il Pavillon de l’Arsenal a Parigi; “Bernard Zehrfuss, la poétique de la structure” alla Cité de l’Architecture di Parigi; “Bernard Zehrfuss, la spirale du temps» al Musée Gallo-Romain di Lione; e «Versailles, Patrimoine et Création” nell'ambito della Biennale dell'architettura e del paesaggio. Tra le sue pubblicazioni più recenti si segnalano i volumi: “Un cap moderne: Eileen Gray, Le Corbusier, architectes en bord de mer” e “La Maison Louis Carré d'Alvar Aalto”, quest'ultimo realizzato con François Delebecque (editi da Les Grandes Personnes et Éditions du Patrimoine, 2022 e 2025).